

Agsm Verona

Verso l'addio



Dal 7 agosto il via al ritiro a San Zeno

Come da tradizione inizierà dal ritiro a San Zeno di Montagna la nuova stagione per le ragazze dell'Agsm Verona che dal 7 al 12 agosto soggiogneranno allo

Sporting Hotel e si alleneranno con doppie sedute quotidiane. Quella che sta per partire sarà la 21esima annata sportiva consecutiva in Serie A per le

gialloblù che dal 16 agosto proseguiranno la preparazione sul sintetico amico di via Sogare. Il primo impegno ufficiale per le ragazze di mister

Longega in Coppa Italia è previsto il 3 settembre, mentre per il 30 settembre è in programma l'inizio del campionato di Serie A.

TRA PASSATO E FUTURO. Il capitano della Nazionale inizierà una nuova avventura da allenatrice

Melania, corsa e cuore Ma all'Italia non basta



Melania Gabbiadini in azione nella prima partita dell'Europeo contro la Russia. FOTO FIGC

Le azzurre eliminate dall'Europeo dopo il secondo ko La Gabbiadini dopo il torneo lascerà l'Agsm Verona chiudendo una carriera straordinaria e piena di gol

Luca Mazzara

Un addio senza squilli. Melania Gabbiadini lascerà il calcio senza l'acuto che aveva sognato, magari arrivando in fondo all'Europeo da cui l'Italia è già eliminata dopo due sconfitte nelle prime due giornate. La prima all'esordio contro la Russia e poi la seconda contro la corazzata Germania, rendendo ormai ininfluente la terza gara da giocare martedì contro la Svezia. L'attaccante gialloblù è scesa in campo con la solita fascia di capitano della selezione azzurra, uscendo dal campo all'84' dopo una partita in cui si è sacrificata tantissimo senza però riuscire a mandare il pallone in fondo alla rete delle rivali tedesche.

Il 2 a 1 finale premia la Germania nonostante gli sforzi delle ragazze di mister Antonio Cabrini, guidate dalla Gabbiadini probabilmente per la penultima volta in carriera. Forse anche l'ultima, dipenderà tutto dalla decisione di scendere in campo nella terza gara dell'Europeo. «Prenderò una decisione definitiva dopo la competizione continentale», aveva detto la formidabile attaccante del Verona, la terza donna, dopo Carolina Morace e Patrizia Panico, ad entrare nella Hall of Fame del calcio italiano ed essere presente con un cimelio nel museo del calcio di Coerciano.

Fra le parole erano suonate più come parole di circostanza, per non rendere ufficiale una decisione probabilmente già

presa da tempo. «Ormai ho deciso, chiudo con il calcio dopo l'Europeo», aveva rivelato la Gabbiadini intervenendo alla premiazione del torneo di calcio a cinque femminile Champions League firmato Area Sport, «diciamo che non è ancora ufficiale ma ho scelto, mi fermo».

Per iniziare una carriera tutta nuova, senza più indossare le sue amate maglie del Verona e dell'Italia, ma ancora con gli scarpini ai piedi e sempre su un campo da calcio. «Ci sono un paio di proposte per allenare i ragazzini, mi piace molto come idea e partiro da lì», aveva raccontato Melania prima di tuffarsi nella competizione europea con la Nazionale. «Prima però vorrei chiudere con un grande risultato e regalarci delle



Il ct dell'Italia Antonio Cabrini

altre soddisfazioni», sempre Melania prima dell'inizio del torneo continentale, «metterò in campo tutto quello che posso dare. Vogliamo mostrare qualcosa di bello». L'ha fatto lei, l'ha fatto l'Italia contro la Germania, in un match in cui le azzurre non possono rimproverarsi niente, diversamente invece dalla sfida contro la Russia, sempre persa per 2 a 1 ma contro avversarie di un livello inferiore rispetto alla squadra tedesca, la seconda nel ranking Fifa mondiale, campione olimpica in carica e vincitrice delle ultime sei edizioni dell'Europeo.

Impresa difficile, ma non impossibile per chi ha testa e gambe, come hanno dimostrato di avere le azzurre capitanate dalla Gabbiadini. In svantaggio al 19' dopo un colpo di testa di Hinning, l'Italia è brava a riportare la situazione in parità al 29' con un sinistro di Ilaria Mauro. Poi ci si mette la sfortuna: Mauro lascia la sfortunata, la Germania segna il 2 a 1 su rigore nella ripresa e la squadra di Cabrini resta in dieci. Esce anche Melania, stremata. Non ha segnato, magari proverà a farlo nell'ultima partita di una carriera che resta comunque straordinaria. ●

IN ROSSOBLÙ. Alessia: «Prevedo un campionato molto bello e aperto»

Gritti e Sardu Un doppio colpo per la Fimauto

La squadra della Valpolicella ha ingaggiato il portiere del Mozzanica e la centrocampista del Tavagnacco. Due innesti di peso che danno qualità ed esperienza

Doppio colpo di mercato della Fimauto Valpolicella che ingaggia il portiere Alessia Gritti e il centrocampista Rossella Sardu. Entrambe nate nel 1987, la Gritti proviene dal Mozzanica, mentre la Sardu sveste la maglia del Tavagnacco per indossare quella delle valpolicellesi. Per Alessia Gritti l'arrivo nella squadra neopromossa chiude un'esperienza durata ben nove anni al Mozzanica. «Nove anni sono tanti» esordisce «e per me è stata una bellissima esperienza, però sentivo di aver bisogno di rimettermi in gioco. Il Mozzanica per me è stata come una grande famiglia. Ringrazio il presidente Luigi Sarsilli, scomparso l'estate scorsa, perché oltre ad essere stato un grande presidente è stato una figura molto importante per me, oltre che dal punto di vista calcistico soprattutto a livello umano: è stato come un padre. Lascio degli ottimi ricordi legati a tante grandi soddisfazioni e sicuramente un pezzo di cuore; però ora è arrivato il momento di cambiare».

E la scelta è caduta sulla Fimauto. «Ho deciso di intraprendere questa strada perché ho avuto un'ottima impressione, come società, come storia e anche per le persone che ne fanno parte, che ho conosciuto quando ho firmato il contratto senza pensarci un attimo». Dopo aver iniziato la carriera nell'Atalanta e proseguita nel Mozzanica, un'altra novità per la Gritti sarà vivere la prima esperienza



Alessia Gritti

lontano, anche se non tanto, da casa dal momento che si trasferirà stabilmente a Verona. «Abitare a Verona è la scelta migliore per poter conciliare gli orari di allenamento con il rientro a casa. Non sono lontana da casa mia, però anche questa è una bella novità da vivere». La Fimauto dunque si affida alle mani del portiere bergamasco che, grazie anche all'esperienza con la Nazionale, sarà un punto di forza della squadra. «Sicuramente non dovremo pensare a puntare ad arrivare chissà dove, ma focalizzare bene l'obiettivo primario che è la salvezza, da raggiungere nel miglior modo possibile. Tra le cose che più mi sono piaciute quando ho incontrato la Fimauto, è l'importante progetto di crescita che è in programma».

E l'acquisto della Gritti ne è la conferma visto che sarà

fondamentale aggiungere delle pedine di valore ad un'ossatura già di buon livello per la categoria da disputare. «Lo zoccolo duro che ha permesso il ritorno in serie A deve assolutamente rimanere. Penso però che siano fondamentali anche degli innesti di esperienza ma anche giovani, per creare il giusto mix. Conosco delle giocatrici della squadra, inoltre ricordo anche di aver giocato contro la presidentessa Flora Bonafini quando era ancora in attività e sono contenta di avere in squadra una campionessa come Valentina Boni».

Per disputare insieme un campionato tutt'altro che semplice. «Quest'estate ci sono stati tanti movimenti di mercato, e quindi non credo che la vittoria finale sarà una sfida solo tra Fiorentina e Brescia. Ci saranno sicuramente anche altre squadre che potranno comunque dar fastidio e intromettersi in vetta, rendendo il campionato bello e aperto». E dopo aver giocato il derby contro il Brescia, quest'anno la Gritti giocherà quello contro il Verona. «Come ogni derby saranno due partite che si preparano da sole, dove gli stimoli vengono da sé e dove dovremo cercare di fare il meglio come contro le altre squadre, perché ogni partita alla fine mette in palio tre punti da conquistare. Noi dovremo essere brave a giocare ogni partita senza sottovalutare o sopravvalutare nessuno, indipendentemente che sia la Fiorentina o l'ultima». ● M.H.

SERIE B. Capitan Salaorni: «Contenta che tante ragazze siano rimaste, l'obiettivo è un posto nella futura serie B»

Fortitudo pronta per una nuova sfida

Molte le giocatrici che hanno rinnovato con il club: Signori, Caliarì, Welbeck, Olivieri, Bonfante, Malvezzi

Il campionato è in arrivo e la Fortitudo calcio femminile che sta preparando la squadra che affronterà la nuova stagione della serie B che avrà come meta l'arrivo nelle prime tre squadre per accedere al campionato nazionale unico di serie B che vedrà la luce dal 2018-2019.

Hanno già dato conferma Francesca Salaorni, Zoe Canero, e Vanessa Venturini.

Lucia Bonfante e Letizia Malvezzi che hanno debuttato, provenienti dalla Primavera, lo scorso campionato in serie B dovranno continuare a dimostrare anche quest'anno di avere i numeri per potersi guadagnare un posto da titolari.

Il portiere Francesca Olivieri giocherà il suo quarto campionato nella Fortitudo e con lei alla quarta esperienza nella Fortitudo Francesca Signori e Nana Welbeck la quale però inizierà a giocare a campionato cominciato perché sarà impegnata nella nazionale del Ghana suo paese di

origine.

Rinnova anche Giulia Caliarì, al suo 15° anno con la squadra con la quale gioca da quando aveva 8 anni.

Anche Chiara De Vincenzi arrivata dal settore giovanile tre anni fa ha confermato la sua presenza ma inizierà a giocare nuovamente a gennaio dopo l'intervento ai legamenti. Sono rimaste per il secondo anno Elisa Fasoli, Valeria Dal Molin dimostrando di essersi trovate bene nella Fortitudo l'anno scorso.

Ora si aspettano altri arrivi dal mercato.

Francesca Salaorni la capi-



Francesca Signori con Boni

tano dichiara: «Sono contenta che tante ragazze siano rimaste, ci troviamo bene e formiamo un buon gruppo. L'obiettivo che ci aspetta, quello di guadagnarci un posto nella futura serie B nazionale è impegnativo, ma se saremo convinte sarà alla nostra portata».

«Personalmente», prosegue, «sono rimasta perché nella Fortitudo mi trovo bene. Difendo i colori gialloblù da 14 anni essendo nata come atleta nella Fortitudo e non ho preso in considerazione altre proposte. Sto bene qui». ● V.C.



Giulia Caliarì con il presidente Giuseppe Boni